

50° ANNIVERSARIO dott. Dino Costariol

Di famiglia opitergina (il padre Antonio era amministratore dai Berti proprietari della villa ex Wiel nei pressi della stazione ferroviaria) il dott. Dino Costariol aveva fatto la gavetta all'Ospedale Pompeo Tomitano prima di affrontare la realtà territoriale, forte della specializzazione in ostetricia e ginecologia e favorito da una spiccata carica umana. A Fontanelle giunse nel 1955 e si fece subito ben volere per l'impegno e la competenza prontamente messi in luce.

Allora si nasceva ancora in casa e la presenza del medico accanto al letto della partoriente era una sicurezza in più che non faceva mancare quando ne ravvisava l'opportunità. Non era da meno il suo impegno per diffondere la cultura della donazione di sangue. Privilegiava il rapporto con la scuola che vedeva come luogo di formazione della società futura.

All'incarico di medico condotto, per la cura gratuita dei poveri, sommava le funzioni di ufficiale sanitario, per le competenze d'igiene pubblica. Era arrivata da pochi anni l'assistenza diffusa, garantita dalle casse mutue che coprivano le prestazioni ai lavoratori dipendenti, ai coltivatori diretti e si differenziavano per specifiche categorie professionali. Ospedale e territorio, appartenenti a due mondi distinti, cercavano punti di contatto ma faticavano a trovare un linguaggio comune.

Nella gestualità, il dott. Costariol univa un aspetto bonario ad un tratto pratico, accompagnato da parole scherzose per mettere le persone a loro agio.

Le lunghe notti di guardia festiva e notturna, il cui carico era affidato ad

un'intesa volontaria tra alcuni medici della zona, davano spazio alla sua vena artistica che esprimeva in disegni a china, per lo più nature morte di tocco familiare.

Una prolungata assenza ed alcuni soggiorni in ospedale fecero capire inequivocabilmente che anche i medici possono ammalarsi.

Un giorno, si fermò nel cortile di una abitazione, chiedendo di scattare ai figli Mario e Marta qualche foto davanti ad un peccio in fiore. Fu la sua ultima visita.



Nel cinquantesimo anniversario dalla scomparsa, avvenuta ai primi di agosto 1970, una via sulla Cadore-Mare, la scuola media e la sezione Avis a lui intitolate ricordano un uomo che della professione aveva fatto una missione e del rapporto con la gente un'occasione d'incontro.

